

## BUCO DI BILANCIO Corrado (An) Denuncia alla Corte dei Conti «Il deficit vero è di 19 milioni»

PERUGIA — Il disavanzo di bilancio del Comune di Perugia è ben superiore alla cifra che appare nel rendiconto approvato dalla maggioranza il 25 settembre. In realtà, il «buco» è di almeno 19 milioni di euro e supera la soglia del 5 per cento delle entrate correnti. Per questo, l'amministrazione comunale di Perugia rientra nella categoria degli «enti strutturalmente deficitari».

A lanciare nuove accuse sulla vicenda del «buco» è Giorgio Corrado, consigliere comunale di An. Corrado annuncia di aver presentato alla procura regionale della Corte dei Conti «una specifica relazione in merito al disavanzo di bilancio del consuntivo 2005, a cui farà seguito analoga iniziativa alla Sezione di controllo della stessa Corte». Corrado segnala «artifici contabili utilizzati per operare la minimizzazione del disavanzo di bilancio: non si è contabilizzata l'anticipazione concessa dalla Sorit e non si sono scorporate dai residui attivi tasse e multe inesigibili del 2005».



### I NUMERI

Saranno tremila i presenti tra amministratori, deputati, membri di governo e primi cittadini da tutt'Italia

### I LUOGHI

L'assise si terrà in tre diverse «location»: Morlacchi, Sala dei Notari e Umbria Fiere a Bastia

### IL VALORE

Catuscia Marini orgogliosa «Per la prima volta in cento anni il summit si terrà qui in Umbria»

**L'EVENTO** Per tre giorni si ritroveranno in Umbria migliaia di delegati: l'assemblea nazionale dell'Anci vedrà la presenza di ministri e sindaci

# Tutti i Comuni in una sola città

PERUGIA — Non era mai accaduto prima e l'occasione è di quelle da non perdere. Perché da mercoledì 25 a sabato 28 ottobre l'Umbria si prepara ad accogliere la XXIII Assemblea nazionale dell'Anci, l'associazione dei Comuni italiani. Si tratta di un evento di rilievo assoluto che vedrà la partecipazione di 3mila amministratori, delegati, deputati e ministri della Repubblica, tra i quali Linda Lanzillotta, Luigi Nicolais, Giovanna Melandri, Vannino Chiti e probabilmente Giuseppe Fioroni, Clemente Mastella e Tommaso Padoa Schioppa. Indiscutibile il risalto politico-istituzionale ma anche economico e turistico dell'appuntamento che ieri è stato presentato da Catuscia Marini (nella foto), presidente dell'Anci Umbria e sindaco di Todi e da Renato Locchi e Francesco Lombardi, primi cittadini di Perugia e Bastia, le due città che ospiteranno i lavori.

«E' la prima volta, in cento anni di storia dell'associazione — ha

spiegato Catuscia Marini — che l'assemblea generale viene ospitata in Umbria e siamo davvero orgogliosi che sia stata accettata la nostra proposta. Per l'Anci questo è l'appuntamento più importante che coincide con la discussione della legge Finanziaria».

L'assemblea nazionale si dividerà tra Perugia e il Centro Umbria Fiere di Bastia. L'inaugurazione sarà mercoledì alle 15.30 al teatro Morlacchi con l'insediamento della consulta dei giovani amministratori seguita dal Consiglio nazionale dell'Anci. Ci saranno i componenti del consiglio e i sindaci delegati, gli altri an-

dranno alla Sala dei Notari. In contemporanea prenderanno il via le iniziative all'Umbria Fiere di Bastia. La parte fieristica prevede padiglioni espositivi sulla pubblica amministrazione aperti al pubblico mentre nella Sala pletaria si terranno le sessioni di lavori sulla Costituzione e la Carta dei cittadini, le risorse umane nella pubblica amministrazione, le autonomie locali, la sicurezza e lo sviluppo urbano. Il programma prevede anche una serie di

eventi collaterali calibrati sulla promozione del territorio umbro. Così, ancora a Perugia si terrà la cena di gala al Convento di Santa Giuliana, sede della Scuola di lingue estere dell'Esercito ma anche una visita al Museo della Perugina e un concerto alla Sala dei Notari. Venerdì è prevista una visita ad Assisi, al Sacro Convento e alla Basilica di San Francesco. In più saranno allestiti stand istituzionali e altri con i migliori prodotti tipici locali. Si tratta di un evento che inorgoglisce e preoccupa, ha sottolineato il sindaco Renato Locchi: «Con questa iniziativa, noi sperimentiamo il modello organizzativo che sarà alla base anche del convegno mondiale dei geologi il prossimo luglio. Si tratta di verificare una formula che si divide tra Perugia e il Centro fieristico di Bastia». Insomma le strutture ci sono, basta solo migliorarle. «La vera scommessa — ha proseguito — è rendere migliori i collegamenti tra Perugia e Bastia e migliorare il look del Centro. Si tratta di economizzare quello che abbiamo, evitando inutili doppioni e ripetizioni».

Sofia Coletti

**LAVORO & SOCIALE** Intervengono Margherita e Udc

## Bocci, ok al documento dei vescovi Ma Monacelli insiste sul bene-famiglia

PERUGIA — L'appello dei vescovi umbri a esaltare le vocazioni economiche «naturali» della regione lui lo condivide: e Gianpiero Bocci (foto), coordinatore della Margherita e deputato dell'Ulivo, ricorda anche l'impegno delle istituzioni, locali e nazionali, rilanciando un appello all'impegno di tutti i soggetti in questa direzione. Per Bocci, «il documento di sintesi elaborato dalla Ceu in preparazione del quarto convegno ecclesiale nazionale, là dove vengono analizzati i temi del lavoro della nostra comunità, rappresenta un importante, autorevole contributo di riflessione».

Bocci sostiene che «l'auspicio dei vescovi alla piena e buona occupazione come strumento che consente alla persona di partecipare alla produzione del bene comune conferma ed esalta la centralità dell'uomo come soggetto protagonista del suo essere e del suo divenire. Senza crescita dell'economia e del lavoro, oltre che della popolazione, non c'è scampo per il welfare». Ma Sandra Monacelli, segretaria regionale Udc, sottolineando che il documento della Ceu «non può non raccogliere ampie e convinte condivisioni» mette in risalto le divergenze tra il suo partito ed altri sul ruolo della famiglia. «L'Udc apprezza la condivisione al documento da parte di partiti e associazioni, ma nulla ha forte significato se non inquadrato nell'istituto familiare: il lavoro come strumento per rendere solida serena la famiglia umbra».



**ISTITUZIONI** Lorenzetti ha rappresentato a Roma la Conferenza delle Regioni

## La Governatrice dà voce a tutti i 'colleghi' «Stato, serve un federalismo di tipo cooperativo»

PERUGIA — «E' necessario e urgente dopo cinque anni attuare il titolo V della Costituzione per dare sostegno al quadro costituzionale, realizzando un federalismo di tipo cooperativo». Lo ha detto — chiedendo un «accordo per la consultazione preventiva e reciproca fra Stato-Regioni ed autonomie locali» — la presidente della Regione, Maria Rita Lorenzetti, nel suo intervento in rappresentanza della Conferenza delle Regioni alla prima sessione dell'indagine conoscitiva promossa dalle commissioni affari costituzionali di Camera e Senato sul titolo quinto della se-

conda parte della Costituzione. «C'è l'esigenza di strutturare la cooperazione Stato-Regioni con l'obiettivo di arrivare a una codeterminazione delle politiche e ad una codecisione sulle singole materie. Occorre — ha insistito la governatrice dell'Umbria — un sistema di relazione e concertazione delle politiche a livello nazionale che superi la logica rigida delle competenze e abbandoni il metodo delle

decisioni separate che inevitabilmente finisce per generare contenzioso di fronte alla Corte costituzionale». Secondo Lorenzetti, prima di pensare a qualsiasi riforma del sistema delle Conferenze (Stato-Regioni e Unificata), «occorre vedere se è possibile, e io credo che lo sia, condurre una logica comune, realizzando un accordo preventivo che coinvolga tutti gli attori istituzionali». E Lorenzetti ha

quindi chiesto di «evitare interventi normativi statali che non vanno in questa direzione», portando come esempi la riforma del procedimento amministrativo e il disegno di legge sui servizi pubblici locali. «Se si supera definitivamente la logica sterile delle competenze si può lavorare con metodo diverso sui temi fondamentali per lo sviluppo del Paese, dalle infrastrutture al turismo, in un condiviso disegno organico che non comporti ulteriori disequilibri territoriali. Non sempre servono nuove leggi, ma piuttosto una reale determinazione nell'attivare e nel connettere strumenti esistenti».